

MANLIO CERRONI

Dott. Gian Marco Chiocci
Il Tempo – Direttore
Piazza Colonna, 366
00187 ROMA

Dott. ssa Valeria Di Corrado
Il Tempo – Cronaca Romana
Piazza Colonna, 366
00187 ROMA

Spett.le S.p.A.
Il Nuovo Tempo Srl
Via di Val Cannuta, 247
00166 ROMA

VIA E-MAIL

alla c.a. del legale rappresentante *pro tempore*

Roma, 25 novembre 2016

Con riferimento all'articolo del 23 novembre "Sequestrati quadri di Guttuso al sodale di Cerroni", a firma Valeria Di Corrado, pubblicato in Cronaca di Roma, corre l'obbligo di precisare che non ho mai avuto alcun rapporto, nè di tipo societario nè consulenziale, con il Dott. Spagnoli che ho conosciuto soltanto per il suo ruolo all'interno della Struttura Commissariale per l'emergenza rifiuti nella Regione Lazio.

Non si può pertanto definire lo Spagnoli in alcun modo un mio "sodale". E vale la pena, come ho già più volte fatto in passato e come ho ricostruito e documentato nei due libri che ho dedicato alla vicenda, (pubblicati sul mio blog **manliocerroni.it**) ricordare con chiarezza i fatti.

Nel settore dei rifiuti, per quanto a mia conoscenza, lo Spagnoli operava da pochi anni, mentre è ben noto che io vi ho trascorso tutta una vita.

Spagnoli si è interessato particolarmente del gassificatore di Albano, la cui titolarità è del COEMA, consorzio di imprese di cui Ama ed Acea detengono il 67% delle quote.

Il gassificatore non è stato ancora realizzato nonostante sia atteso per far fronte alle necessità del servizio rifiuti ed autorizzato mentre è stato autorizzato ed incentivato, ed è operativo da anni, il forno di San Vittore dell'Acea.

A questo proposito, sulla vicenda, nelle oltre 100mila pagine delle intercettazioni del processo in corso (**c'è da chiedersi se qualcuno le abbia lette davvero tutte con l'attenzione che meriterebbero prima di essere trasformate in articoli, ma la risposta è scontata...**) di Cerroni e su Cerroni non c'è nulla!

Sullo Spagnoli, invece, c'è qualcosa di cui non ho mai trovato traccia nelle varie e ripetute ricostruzioni giornalistiche della vicenda. Ad esempio, in una informativa

MANLIO CERRONI

i Carabinieri scrivono che l'Amministratore Delegato di Acea si serviva di uno dei funzionari coinvolti nell'inchiesta (lo Spagnoli appunto) per velocizzare ed indirizzare in base ad esigenze dell'azienda diverse procedure amministrative (p. 959) riferendosi anche alle varie pratiche, quali gli essiccatori dei fanghi dei depuratori di Roma nord, di Roma est, di Roma sud (p. 368), dell'impianto di termovalorizzazione di San Vittore, da anni in esercizio (p. 368) e dell'avvio dell'impianto di compostaggio di Aprilia (p. 368)

Ci sono questi ed altri episodi ben descritti che portano i Carabinieri a concludere che «Spagnoli abbia svolto la sua attività all'interno del Commissariato per l'emergenza ambientale con il chiaro fine di agevolare ACEA» (p. 366) e non certo il sottoscritto.

Tutto questo materiale, chiaro ed inequivocabile, si è perso nelle carte dell'inchiesta e probabilmente non è stato mai "cortesemente" elargito alla stampa. Nessuna accusa ha infatti lambito ACEA. Nessun riferimento è finito sulle pagine dei giornali che continuano ad ogni occasione utile a tirare in ballo il solito «Cerroni».

Su quel Cerroni che, mentre l'Acea, *amichevole* accompagnata da Spagnoli, muoveva i primi passi nel settore dei rifiuti, per farne un *business* primario al pari dell'acqua e dell'energia, col proposito di cancellare **con ogni mezzo** Cerroni ed il suo Gruppo, ha operato per 70 anni, in tutto il mondo nel campo dei rifiuti.

Appare evidente come sia infondato ed ingannevole quanto riportato nel citato Vostro articolo, che Vi invito a rettificare per una corretta informazione ed in merito al quale, ad ogni buon conto, mi riservo di valutare con i legali ogni più opportuna azione.

Manlio Cerroni
